



**UNIVERSITÀ
DI SIENA**
1240

Università degli Studi di Siena
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE BIOLOGICHE
BIOLOGICAL SCIENCES
Dipartimento di Scienze della Vita

Classe delle lauree in Scienze Biologiche (Classe- L13)
(a valere dall'Anno Accademico 2025-26)

sito web del corso: <https://scienze-biologiche.unisi.it/it>

Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intendono:

- per Ateneo, l'Università degli Studi di Siena;
- per laurea, la Laurea in Scienze Biologiche, Classe L-13;
- per CFU, credito formativo universitario;
- per SSD, settore scientifico disciplinare;
- per CdS, Corso di Studio;
- per SUA-CdS, Scheda Unica Annuale del Corso di Studio;
- per CpD, Comitato per la Didattica.

Articolo 1 – Finalità

1. Il presente Regolamento didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio (CdS) in Scienze Biologiche (classe L-13), secondo l'ordinamento definito nella Parte "Allegato A" del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri delle/dei docenti e delle studentesse e degli studenti.
2. L'organo collegiale competente è il Comitato per la didattica (CpD), che svolge la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle altre norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.
3. Parte integrante del presente regolamento è la Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) strumento funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla riprogettazione del CdS, reperibile nel sito web di Scienze Biologiche alla pagina <https://scienze-biologiche.unisi.it/it/il-corso/aq-didattica>.

Articolo 2 – Istituzione

1. Presso l'Università degli Studi di Siena è istituito il CdS in "Scienze Biologiche" (*Biological Sciences*), appartenente alla classe delle lauree in Scienze Biologiche (Classe L-13) a norma del DM 270/2004 e successivi decreti attuativi.
2. La titolarità del CdS in Scienze Biologiche è attribuita al Dipartimento di Scienze della Vita.
3. Il CdS in Scienze Biologiche ha una durata di tre anni e per il conseguimento della Laurea è necessario aver acquisito 180 CFU.
4. Il Consiglio di Dipartimento di Scienze della Vita, su proposta del Comitato per la didattica, qualora lo ritenga necessario, può deliberare annualmente l'accesso programmato locale al CdS ai sensi della L. 264/1999 e successive modificazioni e integrazioni, secondo l'iter previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. Indicazioni sulle modalità di accesso al CdS saranno definite e pubblicate con apposito avviso di selezione.
5. Il piano degli studi del CdS prevede 19 esami per gli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini e integrativi, oltre a quelli relativi ad insegnamenti a scelta della studentessa e dello studente. Contribuiscono al raggiungimento dei CFU necessari al conseguimento del titolo, la conoscenza della lingua inglese e la prova finale.

Articolo 3 -Obiettivi formativi e profili professionali di riferimento

1. Gli obiettivi formativi specifici del CdS in Scienze Biologiche hanno lo scopo di fornire:
 - una solida e adeguata conoscenza delle discipline delle scienze biologiche, sia negli aspetti teorici sia in quelli sperimentali e tecnico-applicativi;
 - solide competenze e abilità operative e applicative in ambito biologico, con particolare riferimento a procedure tecniche di analisi strumentale finalizzate sia ad attività di ricerca che di monitoraggio e di controllo.
- In dettaglio, gli obiettivi del percorso formativo, sono l'acquisizione di:
- conoscenze di base nelle discipline abilitative (matematica, chimica, fisica, statistica e informatica) per la

comprensione e l'interpretazione dei fenomeni biologici;

- conoscenze approfondite nelle discipline precipue delle scienze biologiche quali citologia, botanica, zoologia, microbiologia, genetica, biologia molecolare, biochimica, fisiologia, biologia dello sviluppo, evoluzione biologica ed ecologia, atte a fornire una solida conoscenza del mondo animale, vegetale e microbico a livello molecolare, cellulare, morfologico, funzionale ed ecosistemico;
- conoscenze metodologiche e tecnologiche all'avanguardia, insieme alla capacità di aggiornamento costante al fine di evitare l'obsolescenza delle competenze acquisite.
- solide competenze e abilità tecnico-applicative, con particolare riferimento a procedure di analisi biologiche e strumentali ad ampio spettro, sia finalizzate ad attività di ricerca che di monitoraggio e di controllo;
- padronanza del metodo scientifico sperimentale e capacità di elaborare e analizzare i dati sperimentali;
- capacità di lavorare in gruppi interdisciplinari;
- capacità di comunicare efficacemente i risultati di analisi e sperimentazioni.

2. Il conseguimento del titolo di laureato e laureata in Scienze Biologiche consente gli sbocchi occupazionali in numerosi ambiti professionali, con particolare riferimento a ruoli tecnici nei seguenti settori: **Laboratori specializzati**: biomolecolari, bio-sanitari, industriali, veterinari, alimentari e biotecnologici; **Enti di ricerca e servizi**: istituzioni pubbliche e private che si occupano della classificazione, gestione e utilizzo di organismi viventi e dei loro componenti; **Agenzie/Enti per la protezione dell'ambiente e/o gestione della sicurezza**: attività legate alla valutazione dell'impatto ambientale, al monitoraggio, alla conservazione e al ripristino dell'ambiente e della biodiversità, oltre che alla gestione della sicurezza biologica.

3. Il conseguimento di tali obiettivi è attuato attraverso un percorso formativo articolato in lezioni, esercitazioni in aula e/o di laboratorio e attività seminariali, che garantisce un'ampia trasversalità delle conoscenze necessarie a formare una figura professionale che abbia sia padronanza di metodi e contenuti scientifici che capacità operative e applicative in ambito biologico. Per quanto riguarda le conoscenze, le capacità di comprensione e applicative, nonché le abilità e le competenze che i laureati e le laureate del CdS avranno acquisito alla conclusione del percorso formativo, si fa riferimento alla Scheda SUA CdS (Quadri A4.b1, A4.c).

Articolo 4 - Settori scientifico-disciplinari e relativi insegnamenti

1. Gli insegnamenti del CdS definiti in relazione agli obiettivi formativi, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari/gruppi disciplinari di pertinenza previsti nell'Ordinamento didattico del CdS, sono quelli riportati nel Quadro B1 della SUA-CdS.

2. Le attività affini e integrative sono destinate a integrare la preparazione fornita dalle attività di base e caratterizzanti al fine di fornire alla studentessa e allo studente una prima possibilità di personalizzazione del proprio percorso, accompagnare la studentessa e lo studente in una scelta consapevole riguardo al proseguimento del proprio percorso formativo e/o al settore lavorativo in cui inserirsi, e permettere un approfondimento maggiore sui temi legati al proprio tirocinio formativo e progetto di tesi.

Nel contesto del CdS, le attività affini ed integrative sono collocate al terzo anno.

In linea con le attività caratterizzanti, le attività affini ed integrative previste si organizzano nelle tre aree di apprendimento: biomolecolare-cellulare, biologico-sanitaria e nutrizionistica e biodiversità, ecologia ed evoluzione. Seppure con qualche elemento di trasversalità, queste aree riflettono i tre principali ambiti di interesse nel settore e si collegano a corsi di laurea magistrale distinti, ambiti diversi di inserimento professionale e vari settori di interesse accademico.

Per il primo gruppo (biomolecolare-cellulare) si trovano insegnamenti mirati all'approfondimento di processi biologici, studiati negli anni precedenti partendo da un livello perlopiù organismico, sul piano molecolare e cellulare, integrando gli insegnamenti di base del settore con una trattazione più specialistica di questi processi ed esperienze di laboratorio più complesse. Completano il gruppo alcuni insegnamenti su temi emergenti o su tecniche avanzate di analisi sperimentale o interpretazione dei dati.

Per il secondo gruppo (biologico-sanitaria e nutrizionista) sono presenti insegnamenti mirati alla rivalutazione e integrazione delle conoscenze di base derivanti dai corsi dei primi due anni in un'ottica di salute umana, con una trattazione più approfondita e mirata sia a livello organismico che molecolare, con focus su temi emergenti legati alla salute e alle moderne tecniche di indagine sperimentale.

Per il terzo gruppo (biodiversità, ecologia-evoluzione) si integrano le conoscenze di base sulla diversità dei viventi, fornite negli anni precedenti, focalizzando su gruppi tassonomici specifici, presentando le caratteristiche di questi in un quadro sistematico più avanzato, o introducendo chiavi di lettura nuove per l'interpretazione della diversità e dell'ambiente. In questa categoria rientrano anche insegnamenti di interesse applicativo legati alla gestione e conservazione dell'ambiente e ai rapporti fra uomo e ambiente.

3. Tali attività sono per lo più inserite come insegnamenti a scelta dello/a studente/essa e della studentessa e sono funzionali a comporre un percorso flessibile, a seconda degli interessi e delle inclinazioni individuali, in ambiti comunque ritenuti pertinenti alla formazione di una figura professionale operante in un ambito complesso e multidisciplinare come quello delle scienze biologiche.

Articolo 5 - Requisiti per l'ammissione e modalità di verifica

1. Le conoscenze richieste per l'accesso al CdS sono quelle acquisite a livello di scuola media superiore, nel campo matematico, chimico, fisico e biologico.
2. È richiesta la conoscenza della lingua inglese a livello A2/2 così come definita dal quadro comune di riferimento delle lingue del Consiglio di Europa.
3. In ottemperanza all'art. 6, comma 1, del DM 270/04, per essere ammesse/i al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, oltre al possesso di un'adeguata preparazione iniziale. La verifica della preparazione iniziale avviene attraverso un test, nello specifico il test TOLC-B, un prodotto del Consorzio CISIA. Le modalità e le date di effettuazione della prova di valutazione sono pubblicate con adeguato anticipo sul sito web del CdS.
4. Il test è finalizzato a fornire alla studentessa e allo studente un'indicazione puntuale sulla preparazione da possedere per un efficace proseguimento degli studi. Maggiori informazioni sono reperibili al seguente indirizzo: <https://scienze-biologiche.unisi.it/it/isciversi/test-tolc-b>.
5. Dettagli sulle modalità di attribuzione e recupero di eventuali lacune nel livello di preparazione, definite Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), saranno definite annualmente al Quadro A3b della SUA-CdS. Gli OFA, quando attribuiti, vanno recuperati entro il primo anno. Il loro mancato recupero preclude la possibilità di iscriversi all'anno accademico successivo.

Articolo 6 – Organizzazione del corso di studi

1. Crediti Formativi e frequenza

La definizione delle tipologie didattiche ed i relativi CFU assegnati, differenziati a seconda del volume di lavoro richiesto alla studentessa e allo studente sono così definite:

✓ Lezioni frontali	1 CFU = 8 ore
✓ Esercitazioni pratiche, laboratori, attività sul campo	1 CFU = 12-16 ore
✓ Altro (tirocini formativo e di orientamento e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro)	1 CFU = 25 ore

È consigliabile la frequenza alle attività di tipo teorico ed è obbligatoria la frequenza ad almeno i $\frac{3}{4}$ delle attività di tipo pratico-applicativo (esercitazioni e laboratorio) previste dal piano di studi.

Le firme di frequenza sono attribuite al momento della verbalizzazione dell'esame.

Per le studentesse e gli studenti lavoratori si applica la normativa prevista dal Regolamento Didattico d'Ateneo.

2. Piano di studi, curricula o indirizzi

Il piano di studi della laurea in Scienze Biologiche è riportato nel Quadro B1.a SUA-CdS.

3. Propedeuticità o sbarramenti

La propedeuticità individua l'insegnamento che è necessario seguire e di cui è necessario superare l'esame per acquisire le conoscenze utili ad affrontare lo studio di esami successivi.

Le conoscenze acquisite nei primi due anni sono fondamentali per affrontare con profitto i percorsi didattici previsti per il terzo anno, è quindi fortemente raccomandato che la studentessa e lo studente si attenga a frequentare e sostenere gli esami dei corsi nella sequenza riportata dal piano di studi.

In particolare, sono obbligatorie le seguenti propedeuticità:

- Istituzioni di matematiche e fondamenti di biostatistica → Fisica
- Chimica generale ed inorganica → Principi di chimica organica → Chimica biologica → Fisiologia e biochimica vegetale.
- Citologia ed istologia → Biologia evolutiva ed anatomia comparata dei vertebrati.
- Biologia vegetale → Fisiologia e biochimica vegetale.
- Citologia ed istologia → Biologia molecolare → Biologia dei microorganismi.

4. Calendario didattico

Il calendario didattico è approvato annualmente secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo ed è pubblicato nel sito web del CdS e riportato nel Quadro B2 della SUA CdS.

Gli insegnamenti sono organizzati in due periodi didattici semestrali della durata di almeno 13 settimane ciascuno. Il periodo di silenzio didattico fra i due semestri è di solito corrispondente al mese di febbraio.

5. Verifiche del profitto

- a). La verifica del profitto sugli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini e integrativi nonché su quelli linguistici avviene

mediante esame scritto e/o orale e/o pratico, con votazione espressa in trentesimi ed eventuale lode. Per i corsi articolati in moduli, la valutazione finale deriva dalla media ponderata del voto riportato per ogni modulo. Qualora la docente o il docente lo ritenga necessario può prevedere la verifica in itinere con prove intermedie atte a verificare la preparazione delle studentesse e degli studenti.

b). Le sessioni degli esami di profitto sono organizzate secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo. Sono previste tre sessioni ordinarie per gli esami di profitto:

- Prima sessione: 2 appelli nel periodo di silenzio didattico tra i due semestri, di norma nel mese di febbraio;
- Seconda sessione: 3 appelli nei periodi definiti dal calendario didattico, di norma nei mesi di giugno e luglio;
- Terza sessione: 2 appelli prima dell'inizio delle lezioni del successivo primo periodo didattico, di norma nel mese di settembre.

Fermo restando il rispetto del principio della non sovrapposizione degli appelli di esami di profitto con le lezioni dei singoli insegnamenti del CdS, il Consiglio di Dipartimento, previa apposita delibera del CpD, può deliberare la previsione di sessioni in anticipazione di quelle ordinarie o di prolungamento delle medesime.

c). Il calendario degli esami di profitto è definito dalla/dal docente con almeno un mese di anticipo. Eventuali variazioni (solo per posticipazione delle date) possono essere apportate per giustificati motivi e dietro autorizzazione del Presidente o della Presidente del CpD.

d). La Presidentessa o Il Presidente del CpD, su proposta del/della responsabile dell'insegnamento, nomina le Commissioni d'esame prima dell'inizio di ogni anno accademico. La Commissione d'esame è unica per ciascun insegnamento ed è validamente costituita se composta da almeno due membri, di cui uno può essere cultore della materia.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo:

- i) la commissione è presieduta dalla docente o dal docente responsabile dell'insegnamento.
- ii) per i corsi integrati la commissione è composta da tutte le docenti e tutti i docenti responsabili degli insegnamenti del corso integrato ed è presieduta dalla docente o dal docente referente del corso designato dal Dipartimento competente. Le suddette docenti e i suddetti docenti sono responsabili dell'accertamento della preparazione della studentessa e dello studente.

6. Conoscenze linguistiche

Le studentesse e gli studenti dovranno acquisire durante il loro percorso di studio la conoscenza della lingua inglese almeno al livello B1. Il conseguimento del livello B1 della lingua inglese dovrà essere verificato mediante certificazione internazionale riconosciuta valida dal Centro Linguistico di Ateneo o equipollente idoneità rilasciata dal Centro stesso.

7. Prova finale e conseguimento del titolo

a). Prima della prova finale, la studentessa e lo studente devono svolgere al III anno un'attività pratica di tirocinio/stage. L'attività può essere svolta presso laboratori universitari sotto la guida di una docente tutor o un docente tutor o presso laboratori extrauniversitari (studi professionali, enti pubblici o presso ordini e collegi professionali) sotto la guida di una/un tutor aziendale affiancata o affiancato comunque da una docente tutor o un docente tutor. Può essere docente tutor una/un docente di un settore scientifico disciplinare (SSD) per il quale la studentessa e lo studente ha acquisito CFU o altra/o docente afferente al Dipartimento di Scienze della Vita. Qualora venga proposto una/un docente tutor non appartenente alle suddette categorie, il CpD si riserva il compito di valutare la coerenza della scelta con il percorso formativo della studentessa e dello studente.

b). La prova finale, a completamento del percorso formativo della studentessa e dello studente, consiste nella discussione di un elaborato scritto su un argomento coerente con gli obiettivi formativi del corso, preparato autonomamente dalla studentessa o dallo studente, sotto la guida di una docente o di un docente, durante il periodo di tirocinio/stage effettuabile presso l'università o un'azienda esterna. La prova finale ha lo scopo di accertare che la laureata o il laureato abbia acquisito conoscenze e capacità di comprensione in campo biologico, che sia in grado di elaborarle individualmente e di applicare tali conoscenze in un contesto lavorativo.

c). La prova finale consiste nell'esposizione dell'elaborato in forma sintetica e in una discussione dei suoi contenuti davanti ad una Commissione di Laurea. Tale discussione ha luogo in presenza della relatrice o relatore di tesi, o docente tutor, e della Commissione della prova finale, prima delle sedute di Laurea fissate dal CpD all'inizio di ciascun anno accademico.

d). Per le prove finali sono previste cinque sessioni nei mesi di giugno/luglio, settembre/ottobre, dicembre, gennaio/febbraio e marzo/aprile. Il CpD può richiedere eccezionalmente, con congruo anticipo e adeguate motivazioni, sessioni straordinarie di prove finali.

e). Al termine della presentazione e discussione dell'elaborato, la relatrice o il relatore di tesi, o docente tutor, in accordo con la Commissione della prova finale propone una valutazione, fino ad un massimo di cinque punti, in relazione all'impegno ed alla preparazione dimostrati dalla studentessa e dallo studente durante il tirocinio/stage, e alle capacità di stesura scritta, di presentazione orale e di discussione dimostrate dalla studentessa e dallo studente. La prova finale, su richiesta della studentessa o dello studente, può essere effettuata anche in lingua inglese.

f). Previa approvazione del Comitato per la Didattica, possono essere attribuiti ulteriori punti, rispetto ai cinque punti

assegnati dalla Commissione della prova finale, tenendo conto dei seguenti parametri:

- durata del corso di studi: 2 punti aggiuntivi se la discussione della tesi avviene nelle sessioni relative al 3° anno di corso.

- periodi di studio trascorsi all'estero con mobilità outgoing: 2 punti aggiuntivi nel caso in cui la studentessa o lo studente abbia trascorso almeno tre mesi all'estero (es: un periodo didattico) e durante i quali abbia superato almeno un esame; OPPURE 4 punti aggiuntivi nel caso in cui la studentessa o lo studente abbia trascorso almeno 6 mesi all'estero (es: due periodi didattici), e durante i quali abbia superato almeno tre esami.

- periodi di studio trascorsi in altro Ateneo italiano convenzionato con l'Ateneo di Siena con mobilità outgoing: 1 punto aggiuntivo nel caso in cui la studentessa e lo studente abbia trascorso almeno tre mesi in altro Ateneo italiano (es: un periodo didattico) e durante i quali abbia superato almeno un esame; OPPURE 2 punti aggiuntivi nel caso in cui la studentessa e lo studente abbia trascorso almeno 6 mesi in altro Ateneo italiano (es: due periodi didattici), e durante i quali abbia superato almeno tre esami

g). La Commissione della prova finale esprime la valutazione dei candidati in centodecimali con eventuale Lode. La Lode può essere concessa solo con il giudizio unanime dei membri della commissione della prova finale, se la media ponderata sui CFU degli esami sostenuti con votazione in trentesimi risulta non inferiore 102/110, e il voto finale, inclusivo dei punti aggiuntivi, risulta non inferiore a 110/110.

h). La Commissione della prova finale è costituita da cinque docenti. Una/o di questi è la relatrice/il relatore di tesi o suo sostituto, mentre gli altri sono individuati dal Comitato per la Didattica. Può partecipare ai lavori della Commissione anche l'eventuale correlatrice o correlatore, che può essere una docente universitaria o un docente universitario, una cultrice della materia o un cultore della materia o la tutor aziendale o il tutor aziendale.

i). La votazione finale conseguita da ogni candidata e candidato durante la prova finale e il titolo di Dottore in Scienze Biologiche viene conferito durante la seduta di Laurea, presieduta dalla Commissione di Laurea.

j). Fanno parte della Commissione di Laurea almeno cinque docenti individuate/i dal Comitato per la Didattica e nominate/i dal Direttore del Dipartimento.

l). Per accedere alla prova finale, la studentessa o lo studente deve compilare 30 giorni prima della prova medesima la domanda di laurea online. Inoltre, sette giorni prima della data stabilita per l'esame di laurea dovrà caricare online l'elaborato finale.

8. Trasferimenti, passaggi ad altro corso di laurea ed iscrizioni di studentesse già laureate e di studenti già laureati

Il Comitato per la Didattica è competente per il riconoscimento dei CFU conseguiti in altri CdS secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. I criteri di cui si avvale per la valutazione della carriera pregressa, desunta dalla documentazione rilasciata dalla struttura didattica di provenienza, sono i seguenti:

- corrispondenza di SSD;
- programma dei corsi seguiti;
- date degli esami sostenuti.

Un colloquio integrativo con le docenti e i docenti di riferimento è richiesto in caso di CFU conseguiti:

in corsi per i quali ci sia mancata corrispondenza di SSD, ma contenuti similari;

a seguito di esami sostenuti da più di cinque anni accademici rispetto alla data di nuova iscrizione al fine di valutare la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi.

Il Comitato per la Didattica è altresì competente per il riconoscimento dei Crediti formativi attribuibili per conoscenze e abilità professionali pregresse, che non potranno comunque essere superiori a 48 CFU.

Il riconoscimento viene effettuato a livello individuale e previo accertamento attestante:

- l'impegno orario;
- i contenuti e le attività svolte;
- la valutazione, espressa o con giudizio (sufficiente, buono, distinto, ottimo), o con votazione in trentesimi, o con valutazione di idoneità.

Il riconoscimento di CFU è limitato ad attività che siano state realizzate di concerto con l'Ateneo o con altre Università italiane o straniere, ed è condizionato alla valutazione di coerenza con gli obiettivi formativi specifici del CdS.

Non possono essere riconosciuti CFU per conoscenze acquisite nell'ambito di attività destinate alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, essendo tali attività finalizzate al consolidamento delle competenze in ingresso.

Il riconoscimento dei CFU acquisiti dalle studentesse e dagli studenti iscritti al CdS, secondo i previgenti ordinamenti didattici, è effettuato dal CdD sulla base delle disposizioni di cui al presente articolo.

Articolo 7- Attività a scelta della studentessa e dello studente e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro

1. Le attività formative scelte autonomamente dalla studentessa e dallo studente e quelle volte all'acquisizione di altre conoscenze utili ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro sono valutate dal Comitato per la Didattica, in relazione alla

coerenza con il piano di studio.

2. Le studentesse e gli studenti del CdS possono acquisire 1 CFU (pari a 25 ore) nell'ambito delle attività TAF-F – Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso una delle seguenti modalità:

- a) la frequenza di corsi dedicati allo sviluppo delle soft skills, organizzati dall'Ateneo;
- b) la partecipazione attiva agli organi di governo dell'Ateneo o del CdS, in qualità di rappresentanti;
- c) il prolungamento del periodo di tirocinio curriculare, oltre il monte ore minimo previsto.
- d) attività svolte come Tutor didattico per almeno 51 ore.

Il riconoscimento del CFU avverrà previa verifica della documentazione attestante l'attività svolta. Ai rappresentanti degli studenti negli organi di governo tale CFU viene riconosciuto qualora partecipino (in presenza/a distanza), durante il loro mandato, ad almeno il 50% delle sedute e il mandato svolto sia stato di almeno sei mesi. Nel caso in cui gli studenti rappresentanti partecipino a un periodo di studio all'estero nell'ambito dei programmi Erasmus dell'Ateneo, le eventuali assenze giustificate in riferimento a tale periodo verranno conteggiate ai fini del raggiungimento del 50% delle sedute.

Articolo 8 – Modalità di verifica dei risultati degli stage, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU

1. Il CdS in Scienze Biologiche aderisce ai programmi di Ateneo di mobilità studentesca italiana e europea (es: Erasmus Italiano, programma LLP/Erasmus e Erasmus+) ed extra-europea, secondo le modalità previste dal Quadro B5 SUA-CdS.
2. Le studentesse e gli studenti di Scienze Biologiche sono incentivate e incentivati alla frequenza di periodi di studio in Italia e all'estero presso Università con le quali siano stati stipulati dall'Ateneo accordi e convenzioni per il riconoscimento di crediti.
3. L'approvazione dei programmi di studio all'estero ed il relativo riconoscimento sono deliberati dal CpD in base alla coerenza con gli obiettivi formativi specifici del CdS. A tale scopo il Comitato verifica, in base agli obiettivi di apprendimento di ogni insegnamento all'estero, se il SSD disciplinare riconoscibile è compatibile con l'insegnamento/attività da riconoscere, tenuto conto anche degli insegnamenti che la studentessa e lo studente ha già superato, i cui contenuti non possono essere reiterati nel periodo di studio all'estero.

Le attività formative presso le Università europee sono quantificate in base all'European Credit Transfer System (ECTS).

Articolo 9– Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento e tutorato per il CdS in Scienze Biologiche sono coordinate dal Delegato o dalla Delegata all'orientamento del Dipartimento di Scienze della Vita secondo quanto riportato dal Quadro B5 della SUA-CdS. Nel sito web del Dipartimento di Scienze della Vita sono inoltre riportati i referenti e le attività di orientamento e tutorato (<https://www.dsv.unisi.it/it/didattica/orientamento-e-tutorato/attivita-di-orientamento-e-tutorato>).

Particolare attenzione viene data alle figure di docenti e studenti e studentesse tutor per il continuo supporto agli studenti e alle studentesse sia per problematiche amministrative o criticità su specifiche discipline nel corso dell'intero percorso accademico.

Articolo 10 - Organizzazione della assicurazione della qualità e valutazione dell'attività didattica

1. Il CdS in Scienze Biologiche ritiene di primaria importanza organizzare e mantenere attivo un sistema di assicurazione della qualità (AQ).

2. Il CdS implementa il sistema di AQ in coerenza con le linee guida del Presidio della qualità di Ateneo (PQA) e le politiche di qualità dell'Ateneo, riassunte nella pagina <https://www.unisi.it/ateneo/il-sistema-aq>.

Il sistema di AQ del corso fa capo al sistema di AQ del Dipartimento di Scienze della Vita, descritto alla pagina <https://www.dsv.unisi.it/it/dipartimento/assicurazione-della-qualita/aq-didattica>.

Le attività di AQ del corso sono curate dal Comitato per la didattica, corrispondente al gruppo di gestione AQ del CdS, secondo il calendario riportato alla pagina <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/scadenze-didattica>.

In particolare, il Comitato è responsabile della compilazione della SUA-CdS, della scheda di monitoraggio annuale e del rapporto di riesame ciclico del CdS.

3. Nelle riunioni periodiche svolte durante tutto l'anno, il CpD affronta in maniera critica le problematiche legate alla qualità, sulla base delle rilevazioni disponibili (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca – ANVUR –, Alma Laurea), dei questionari di rilevazione opinione studentesse e studenti e delle osservazioni formulate dalla Commissione paritetica studenti e studentesse - docenti del Dipartimento di Scienze della Vita.

4. Annualmente sono esaminati i principali indicatori inerenti:

- a) ingresso, regolarità e uscita delle discenti e dei discenti del CdS;
- b) opinione delle studentesse e di studenti e laureandi e laureande sul CdS;
- c) sbocco occupazionale delle laureate e dei laureati.

Sulla base degli stessi, ove opportuno, sono avviati eventuali interventi migliorativi.

Articolo 11 – Approvazione e modifiche del Regolamento Didattico

Le modifiche del Regolamento didattico del CdS in Scienze Biologiche sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento di Scienze della Vita, su proposta del CpD, e approvate dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio

di amministrazione, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. Le modifiche della SUA-CdS seguono l'iter appositamente previsto.

Articolo 12 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento Didattico di Ateneo, e dalla normativa specifica in materia.